

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : POOL 3/090

Codice commerciale: 3736

Nome chimico: SIMCLOSENE CAS: 87-90-1 - EC No: 201-782-8 - Index No: 613-031-00-5

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Ossidante e igienizzante per acqua di piscina e potabilizzazione

Settori d'uso:

Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]

Categorie di prodotti:

Prodotti biocidi, Prodotti chimici per il trattamento delle acque

Usi sconsigliati

Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

BLUTEKNA Srl

Via delle Industrie, 60

30020 Eraclea (VE)

tel. 0421 232142. fax. 0421 233015

E-mail: info@blutekna.it

e-mail tecnico competente: info@blutekna.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII, Tossicologia clinica, Dipartimento di farmacia clinica e farmacologia, piazza OMS 1, Bergamo - Tel. 800883300

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera universitaria Careggi, U.O. Tossicologia medica, via Largo Brambilla 3, Firenze - Tel. 0557947819

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia - Tel. 0881732326

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera Niguarda Ca' Grande, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano - Tel. 0266101029

Centro antiveneni, Azienda ospedaliera Antonio Cardarelli, III Servizio di anestesia e rianimazione, via Antonio Cardarelli 9, Napoli - Tel. 0817472870

Centro antiveneni, Centro nazionale d'informazione tossicologica, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione, via Salvatore Maugeri 10, Pavia - Tel. 038224444

Centro antiveneni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Dipartimento emergenza e accettazione DEA, piazza Sant'Onofrio 4, Roma - Tel. 0668593726

Centro antiveneni del Policlinico Agostino Gemelli, Servizio di tossicologia clinica, largo Agostino Gemelli 8, Roma - Tel. 063054343

Centro antiveneni Policlinico Umberto I, PRGM tossicologia d'urgenza, viale del Policlinico 155, Roma - Tel. 0649978000

Centro antiveneni dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata (AOUI) di Verona sede di Borgo Trento, piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 Verona - Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

CAS 87-90-1 CEE 613-031-00-5 EINECS 201-782-8

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi: GHS03, GHS07, GHS09

Codici di classe e di categoria di pericolo:

Ox. Sol. 2, Acute Tox. 4, Eye Irrit. 2, STOT SE 3, Aquatic Acute 1, Aquatic Chronic 1

Codici di indicazioni di pericolo:

H272 - Può aggravare un incendio; comburente.

H302 - Nocivo se ingerito.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici. (Tossicità acuta Fattore M = 10)

H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. (Tossicità acuta Fattore M = 10)

Il prodotto ha proprietà ossidanti può aggravare un incendio

Prodotto Nocivo: non ingerire

Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore; se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poichè è molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza: GHS03, GHS07, GHS09 - Pericolo

Codici di indicazioni di pericolo:

H272 - Può aggravare un incendio; comburente.

H302 - Nocivo se ingerito.

H319 - Provoca grave irritazione oculare.

H335 - Può irritare le vie respiratorie.

H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. (Tossicità acuta Fattore M = 0)

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:

EUH031 - A contatto con acidi libera gas tossici.

EUH206 - Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini.

Prevenzione

P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.

P261 - Evitare di respirare la polvere/i vapori.

P271 - Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P273 - Non disperdere nell'ambiente.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Reazione

P304+P340 - IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.

Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P312 - In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

P337+P313 - Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P370+P378 - In caso d'incendio: utilizzaremolta acqua, schiuma, polvere per estinguere.

P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Conservazione

P403+P233 - Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

P405 - Conservare sotto chiave.

Smaltimento

P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in accordo con la normativa nazionale vigente

Contiene: SIMCLOSENE

REGOLAMENTO (UE) n. 528/2012, contiene biocidi: SIMCLOSENE (Disinfettanti e alghicidi non destinati all'applicazione diretta sull'uomo o animali)

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Nessuna informazione su altri pericoli

Imballaggi che devono recare un'avvertenza riconoscibile al tatto

Minimizzare il rilascio del prodotto nell'ambiente

Tossico per pesci e organismi acquatici

Non sversare direttamente in corpi idrici, fiumi, laghi, canali, impianti di depurazione,...



SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo

| Sostanza | Concentrazione [w/w] | Classificazione | Index | CAS | EINECS | REACH |
|------------|----------------------|---|--------------|---------|-----------|-------|
| SIMCLOSENE | 100% | EUH031; Ox. Sol. 2, H272; Acute Tox. 4, H302; Eye Irrit. 2, H319; STOT SE 3, H335; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410 | 613-031-00-5 | 87-90-1 | 201-782-8 | ND |

3.2 Miscele

Non pertinente

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione:

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. CHIAMARE UN MEDICO.

Aerare l'ambiente. Rimuovere subito il paziente dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato. In caso di malessere consultare un medico.

Se la respirazione si è interrotta, sottoporre a respirazione artificiale.

Contatto diretto con la pelle (del prodotto puro):

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

Lavare immediatamente con abbondante acqua corrente ed eventualmente sapone le aree del corpo che sono venute a contatto con il prodotto, anche se solo sospette.

Contatto diretto con gli occhi (del prodotto puro):

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente, a palpebre aperte, per almeno 10 minuti; quindi proteggere gli occhi con garza sterile asciutta. Ricorrere immediatamente a visita medica.

Non usare collirio o pomate di alcun genere prima della visita o del consiglio dell'oculista.

Ingestione:

Il prodotto è nocivo e può provocare danni irreversibili anche a seguito di una singola esposizione per ingestione.

Non provocare assolutamente il vomito od emesi. Ricorrere immediatamente a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Inalazione (respirazione): Effetti sull'apparato respiratorio: L'esposizione al prodotto solido o al cloro libero che si sviluppa dal prodotto può causare irritazione, arrossamento delle vie aeree superiori e inferiori, tosse, laringospasmo ed edema, respiro corto, broncocostrizione e possibile edema polmonare. L'edema polmonare può svilupparsi diverse ore dopo un'esposizione acuta grave.

Pelle: corrosione cutanea. L'esposizione a solidi insieme all'umidità può causare arrossamento, irritazione, sensazione di bruciore, gonfiore, formazione di vesciche, ustioni di primo, secondo o terzo grado.

Occhio: gravi danni agli occhi. L'esposizione agli occhi può causare irritazioni e ustioni alle palpebre, congiuntivite, edema corneale e ustione corneale. Un contatto significativo e prolungato può causare danni al contenuto interno dell'occhio.

Ingestione (ingestione): Effetti gastrointestinali: L'esposizione per ingestione può causare irritazione, nausea e vomito.

Può causare danni ai tessuti locali dell'esofago e dello stomaco come bruciore, infiammazione, ulcerazione locale e può causare sanguinamento gastrointestinale.

Sintomi/effetti ritardati: - Il contatto ripetuto e prolungato con la pelle può causare una dermatite

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione consigliati:

In caso d'incendio usare: CO₂, schiuma, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

Se si utilizza dell'acqua, usarla in abbondanza.

Mezzi di estinzione da evitare:

Getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non combustibile ma favorisce la combustione di altre sostanze. Emana fumi (o gas) irritanti o tossici in caso di incendio. In caso di combustione o calore da fonte esterna (temperature > 240°C), il prodotto rilascerà sotto una decomposizione autosufficiente gas nocivi densi (es. ossido di idrogeno, ossidi di azoto) senza fiamma visibile. Il materiale umido può generare tricloruro di azoto, pericolo di esplosione. Rischio di esplosione per riscaldamento e contatto con sostanze combustibili e altre sostanze.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Usare protezioni per le vie respiratorie.

Casco di sicurezza ed indumenti protettivi completi.

L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione

Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori, soprattutto, se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati ed in ogni caso se si impiegano estinguenti alogenati (fluobrene, solkane 123, naf etc.).

Raffreddare i contenitori con getti d'acqua

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

6.1.1 Per chi non interviene direttamente:

Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio. Non fumare.

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare maschera, guanti ed indumenti protettivi.

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione. Non fumare.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto.

6.2. Precauzioni ambientali

Contenere le perdite.

Avvisare le autorità competenti.

Smaltire il residuo nel rispetto delle normative vigenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere velocemente il prodotto indossando maschera ed indumento protettivo.

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione.

6.3.2 Per la pulizia

Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto usare molta acqua

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati.

6.3.3 Altre informazioni:

Nessuna in particolare.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento ai punti 8 e 13 per ulteriori informazioni

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

Nei locali abitati non utilizzare su grandi superfici.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

Vedere anche il successivo paragrafo 8.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere nel contenitore originale ben chiuso. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
 Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
 Mantenere lontano da materiali combustibili.
 Mantenere sempre ben chiusi i contenitori.
 Conservare sempre in ambienti ben areati.
 Non chiudere mai ermeticamente il contenitore, lasciare sempre una possibilità di sfianto.
 Tenere lontano da fiamme libere, scintille e sorgenti di calore. Evitare l'esposizione diretta al sole.

7.3 Usi finali particolari

Usi del consumatore:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,

Tenere il contenitore ben chiuso.

Usi professionali:

Manipolare con cautela.

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore,

Tenere il contenitore ben chiuso.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale
8.1. Parametri di controllo

TLV/TWA = come cloro 0,5 ppm (1.5 mg/mc)

TLV/STEL = 1,0 ppm (3.0 mg/mc) (IUCLID)

DNEL

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Inalazione = 21,72 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Lavoratori Dermica = 30,8 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Inalazione = 5,36 (mg/m³)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Dermica = 15,4 (mg/kg bw/day)

Effetti sistemici Lungo termine Consumatori Orale = 1,54 (mg/kg bw/day)

PNEC

Acqua dolce = 12,1 (mg/l)

Sedimenti Acqua dolce = 7,56 (mg/kg/Sedimenti)

Acqua di mare = 1,52 (mg/l)

Sedimenti Acqua di mare = 0,756 (mg/kg/Sedimenti)

STP = 204,1 (mg/l)

Suolo = 0,756 (mg/kg Suolo)

8.2. Controlli dell'esposizione


Controlli tecnici idonei:

Usi del consumatore:

Nessun controllo specifico previsto

Usi professionali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

a) Protezioni per gli occhi / il volto

Indossare maschera

b) Protezione della pelle

i) Protezione delle mani

Durante la manipolazione del prodotto puro usare guanti protettivi resistenti ai prodotti chimici (EN 374-1/EN374-2/EN374-3)

ii) Altro

Durante la manipolazione del prodotto puro indossare indumenti a protezione completa della pelle.

c) Protezione respiratoria

Utilizzare una protezione respiratoria adeguata (EN 14387:2008)

d) Pericoli termici

Nessun pericolo da segnalare

Controlli dell'esposizione ambientale:

Relativi alle sostanze contenute:

SIMCLOSENE:

CONTROLLI TECNICI: Utilizzare solo in aree ben ventilate. Fornire una ventilazione di scarico locale dove possono essere generati polvere o nebbia. Garantire il rispetto dei limiti di esposizione applicabili.

EQUIPAGGIAMENTO PER LA PROTEZIONE PERSONALE:

Protezione degli occhi: Indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Indossare occhiali protettivi per sostanze chimiche con uno schermo facciale per proteggersi dal contatto con occhi e pelle quando appropriato. Fornire una fontana per il lavaggio oculare di emergenza e una doccia rapida nell'area di lavoro immediata.

Protezione della pelle e del corpo: indossare indumenti protettivi per ridurre al minimo il contatto con la pelle. Quando esiste il rischio di contatto con materiale secco, indossare tute monouso adatte all'esposizione alla polvere, come Tyvek. Gli indumenti contaminati devono essere rimossi e lavati prima del riutilizzo.

Protezione delle mani: indossare guanti resistenti alle sostanze chimiche. Consultare un produttore di guanti per assistenza nella scelta di un guanto resistente alle sostanze chimiche appropriato.

Tipi di materiale protettivo: gomma butilica, gomma naturale, neoprene, nitrile, cloruro di polivinile (PVC), Tyvek

Protezione respiratoria: un respiratore approvato NIOSH con cartucce N95 (polvere, fumi, nebbia) può essere consentito in determinate circostanze in cui si prevede che le concentrazioni nell'aria superino i limiti di esposizione o quando sono stati osservati sintomi indicativi di sovraesposizione. La protezione aggiuntiva di un respiratore a maschera intera è necessaria quando si incontrano condizioni polverose visibili e possono verificarsi irritazioni agli occhi. Le cartucce di gas acido con filtri N95 sono necessarie quando possono essere generati fumi o vapori. È necessario seguire un programma di protezione respiratoria conforme a 29 CFR 1910.134 ogni volta che le condizioni sul posto di lavoro richiedono l'uso di un respiratore.

Questo materiale è corrosivo. Il prodotto ha una forte capacità di buffering. Usare la diluizione con acqua. Può causare ustioni alla pelle umida se non viene prontamente rimossa. Non esiste un antidoto specifico.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

| Proprietà fisiche e chimiche | Valore | Metodo di determinazione |
|--|--------------------------------|--------------------------|
| Stato fisico | solido | |
| | granulare | |
| Colore | bianco | |
| Odore | caratteristico di cloro | |
| pH | 2,7 - 3,2 (soluz. 1% in acqua) | |
| Punto di fusione/punto di congelamento | decompono a 246°C | |
| Tasso di evaporazione | non pertinente | |
| Infiammabilità | non infiammabile | |
| Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione | non pertinente | |
| Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico) | Log Kow 0,94 | |
| Temperatura di autoaccensione | non determinato | |
| Soglia olfattiva | non determinato | |
| Temperatura di decomposizione | > 246°C | |
| Densità e/o densità relativa | ca. 2,0 g/cm ³ | |
| Solubilità | in acqua | |
| Idrosolubilità | ca. 12 g/l a 25°C | |

| Proprietà fisiche e chimiche | Valore | Metodo di determinazione |
|---|-----------------|--------------------------|
| Limite inferiore e superiore di esplosività | non esplosivo | |
| Densità di vapore relativa | non determinato | |
| Tensione di vapore | non determinato | |
| Caratteristiche delle particelle | non determinato | |

9.2. Altre informazioni

Nessun dato disponibile.

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Forte agente ossidante.

Il materiale umido può generare tricloruro di azoto, un potenziale pericolo di esplosione.

Evitare il contatto con qualsiasi materiale organico ossidabile.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle normali condizioni d'utilizzo.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Esiste un rischio di esplosione e/o di formazione di gas tossici con le seguenti sostanze: Sostanze organiche, sostanze combustibili, composti azotati, Ammoniaca, composti di ammonio, urea, basi, Agenti ossidanti, Agenti riducenti, Acqua.

Genera gas o fumi pericolosi a contatto con: acidi.

10.4. Condizioni da evitare

Materiali incompatibili.

Umidità e temperature superiori a 50°C.

Riscaldamento del prodotto: la decomposizione termica inizia sopra i 200 °C e si automantiene con emissione di gas pericolosi (vedi punto 10.6)

10.5. Materiali incompatibili

Materiale riducente e ossidante in genere, acidi, alcali, prodotti azotati, sali d'ammonio, urea, ammine, oli, grassi, perossidi, tensioattivi cationici, ecc.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Decompono liberando elevate quantità di calore e gas tossici come cloro, ossidi di azoto NOx, ossidi di cloro, Tricloruro di azoto, fosgene.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE oral = 1.900,0 mg/kg

ATE dermal = ∞

ATE inhal = ∞

(a) tossicità acuta: Prodotto Nocivo: non ingerire

(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: SIMCLOSENE: Non corrosivo (coniglio, 4 h)

SIMCLOSENE: Leggermente corrosivo (coniglio, 24 h)

(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: Il prodotto, se portato a contatto con gli occhi, provoca irritazioni rilevanti che possono perdurare per più di 24 ore.

SIMCLOSENE: Corrosivo (coniglio, 4 h)

(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: Il prodotto, se inalato, provoca irritazioni alle vie respiratorie.

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

EVERCLOR 90:

LD50 Orale (ratto) (mg/kg di peso corporeo) = 1900

LD50 Cutanea (ratto o coniglio) (mg/kg di peso corporeo) = 5010

CL50 Inalazione (ratto) di vapore/polvere/aerosol/fumo (mg/1/4h) o gas (ppmV/4h) = 2000

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Minimizzare il rilascio del prodotto nell'ambiente

Tossico per pesci e organismi acquatici

Non sversare direttamente in corpi idrici, fiumi, laghi, canali, impianti di depurazione,...

LC 50 (96h) pesci : 0,2 - 0,4 mg/l (bluegillsunfish)

LC 50 (96h) pesci: 0,08 - 0,37 mg/l Rainbow trout)

LC 50 (48h) dafnia: 0,17-0,8 mg/l (Daphnia magna)

LC 50 (3h) alghe : < 0,5 mg/l (green algae)

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta. Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è molto tossico per gli organismi acquatici a seguito di esposizione acuta.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.2. Persistenza e degradabilità

Idrolizza in soluzione acquosa in acido ipocloroso e acido isocianurico, biodegradabile.

Questo materiale non è ritenuto essere persistente nell'ambiente. La reazione di idrolisi avviene in pochi minuti.

Nessuno dei prodotti di idrolisi è bioaccumulabile e persistente. La fotoreattività del cloro libero a disposizione è di 30 minuti a 30 C (pH 7). Il tempo di dimezzamento aumenta di ben 8 ore in presenza di acido cianurico.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Per l'acido tricloroisocianurico è stato calcolato un BCF stimato di 3,1, utilizzando una solubilità in acqua di $1,20 \times 10^{-4}$ mg/l e un'equazione derivata dalla regressione. Secondo uno schema di classificazione, questo BCF suggerisce che il potenziale di bioconcentrazione negli organismi acquatici è basso. Nel test giapponese MITI, l'acido tricloroisocianurico ha reagito con l'acqua per formare acido isocianurico, che si conferma non essere bioaccumulabile. (HSDB)

Il prodotto è ritenuto non essere bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Il Koc dell'acido tricloroisocianurico è stimato a 25, utilizzando una solubilità in acqua di $1,20 \times 10^{-4}$ mg/l e un'equazione derivata dalla regressione. Secondo uno schema di classificazione, questo valore stimato di Koc suggerisce che l'acido tricloroisocianurico dovrebbe avere una mobilità molto elevata nel suolo. (HSDB)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun dato disponibile.

12.7. Altri effetti avversi

Effetto nocivo per gli organismi acquatici.

Mette in pericolo l'approvvigionamento di acqua potabile se consentito di entrare nel suolo e/o nelle acque in grandi quantità.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non riutilizzare i contenitori vuoti. Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti. Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: 2468

Eventuale esenzione ADR se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 kg collo 30 Kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno 1 kg collo 20 Kg



14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR/RID/IMDG: ACIDO TRICLOROISOCIANURICO SECCO

ICAO-IATA: TRICHLOROISOCYANURIC ACID, DRY

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Classe : 5.1

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Etichetta : 5.1+Ambiente

ADR: Codice di restrizione in galleria : E

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: Quantità limitate : 1 kg

IMDG - EmS : F-A, S-Q

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/RID/IMDG/ICAO-IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/RID/ICAO-IATA: Prodotto pericoloso per l'ambiente

IMDG: Contaminante marino : Si

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non è previsto il trasporto di rinfuse

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

categoria Seveso:

P8 - LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

E1 - PERICOLI PER L'AMBIENTE

REGOLAMENTO (UE) N. 1357/2014 - rifiuti:

HP2 - Comburente

HP4 - Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari

HP5 - Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione

HP14 - Ecotossico

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 1.4. Numero telefonico di emergenza, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3 Altri pericoli, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 8.1. Parametri di controllo, 9.1 Informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, 10.1. Reattività, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.1. Tossicità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 12.7 Altri effetti avversi.

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

H272 = Può aggravare un incendio; comburente.

H302 = Nocivo se ingerito.

H319 = Provoca grave irritazione oculare.

H335 = Può irritare le vie respiratorie.

H400 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

H410 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.